



- ASC APS -

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/napoli

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

Il cerchio della vita 2025

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto “**Il cerchio della vita 2025**” si inserisce all'interno del programma “**Siamo tutti sullo stesso piano 2025**”, che, nell'ambito del *sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*, ha come finalità generale quella di garantire la salute e il benessere per tutti, contrastando ogni forma di emarginazione sociale e culturale delle fasce sociali più deboli la sperimentazione di modelli di welfare collaborativi.

In particolare, il progetto intende qualificare l'assistenza domiciliare, contrastare le cause di esclusione sociale e rafforzare la cultura della solidarietà verso gli anziani raggiungendo come risultato concreto l'aumento della partecipazione delle persone anziane alla vita sociale comunitaria e di contemporaneamente l'aumento del loro benessere. A questo fine forniamo la descrizione del contesto specifico del progetto riportando dati specifici sulla situazione degli anziani in coerenza con la descrizione del contesto della cornice programmatica.

- **Contesto**

La nuova progettazione di servizio civile si inserisce in un contesto generale in cui si assiste a un costante aumento delle fragilità sociali, economiche e culturali fra cui le difficoltà nell'assistenza alle persone più fragili come sono gli anziani.

Il progetto “**Il cerchio della vita 2025**” è realizzato da Auser Campania e interviene su un territorio complesso quale quello del Comune di Napoli con una popolazione residente di 911.697 abitanti al 1° gennaio 2024 (ISTAT), interessata da un progressivo processo d'invecchiamento per effetto congiunto della riduzione della natalità e per l'allungamento dell'aspettativa di vita media: la popolazione anziana over 65 è costituita da 200.941 residenti ossia il 22% del totale, in leggero aumento rispetto all'anno

precedente in cui raggiungeva il 21,6% ma costantemente in aumento, considerando nel quinto anno precedente arrivava al 19,8%; attualmente l'indice di vecchiaia (ossia il rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e quella di 0-14 anni) è di 1,65 anziani per giovane (<https://demo.istat.it>). Aggiungiamo la rilevazione dell'indagine 2023 sulla qualità della vita de "Il sole 24 ore" (<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita>) colloca Napoli al 105° posto su una classifica totale di 107 province: considerando il solo sottoindicatore della qualità della vita degli anziani, Napoli si colloca all'ottantottesimo posto (in peggioramento rispetto al cinquantesimo dell'edizione precedente). Nel vasto territorio del capoluogo partenopeo l'offerta di servizi socio-assistenziali del pubblico e del privato nei confronti delle persone anziane è presente, ma non efficiente e capillare nella sua azione di intervento. Nello specifico si distinguono i seguenti servizi:

- assistenza domiciliare: elargita ad anziani ultrasessantenni con ridotta autonomia e privi di adeguato sostegno familiare. È presente una graduatoria di accesso al servizio definita sulla base dei seguenti requisiti: età, condizione familiare, stato di salute, reddito. In realtà il servizio copre le esigenze di poco più di 1000 anziani residenti in tutta la città ed è previsto un contributo da parte degli utenti sulla base delle condizioni di reddito.
- centri polifunzionali: i destinatari di questi centri sono le persone anziane della città di Napoli con più di 60 anni. Si tratta di luoghi di aggregazione dove gli anziani possono partecipare ad attività di socializzazione e ricreazione. Sono solo 3 i centri attivi nella città.
- minialloggi: soluzioni abitative destinate ad anziani soli e autosufficienti con più di 65 anni, coppie di anziani in condizioni di disagio socio-ambientale o anziani e coppie di anziani con figli disabili. Anche in questo caso è prevista una graduatoria per l'accesso definita sulla base dei criteri precedentemente indicati.
- case di riposo e cronicatori: strutture che ospitano persone con più di 65 anni in gravi condizioni di salute o senza fissa dimora. Ogni anno gli anziani che usufruiscono di tali servizi sono circa 500.

Nonostante gli sforzi di programmazione da parte del Comune di Napoli i servizi di cura per gli anziani restano insufficienti: a questa situazione si aggiunge la sostanziale frammentazione di progetti dedicati all'invecchiamento attivo, all'inclusione sociale, all'abitazione condivisa (*cohousing*) e al dialogo intergenerazionale che permettano un efficace contrasto alle povertà materiali e all'emarginazione e isolamento sociale e rimangono deficitarie anche le risposte alle piccole esigenze della vita quotidiana. L'impegno del Comune è integrato dalle attività di una rete associativa territoriale in cui è presente anche Auser Campania che nell'ultimo anno è riuscita a raggiungere un'utenza di circa 500 unità (di cui circa 240 in situazione di grave disagio economico e/o sociale e/o sanitario). Questi numeri comprendono quegli anziani aiutati col servizio di assistenza domiciliare, quelle che partecipano alle attività di socializzazione, quelli sottratti all'istituzionalizzazione e quelli raggiunti tramite il servizio principale del Filo d'Argento, un numero verde gratuito attivo tutto l'anno dalle 8 alle 20 grazie al quale Auser è facilmente contattabile dai destinatari a cui si rivolge e grazie a cui realizza le attività di sostegno quali l'accompagnamento protetto in auto, la consegna pasti a domicilio, della spesa e dei farmaci, disbrigo pratiche burocratiche, compagnia telefonica e a casa, attività di socializzazioni presso case di riposo e Rsa.

Anche la presenza del volontariato tuttavia, non riesce a coprire del tutto la domanda di aiuto e spesso le persone anziane non riescono a utilizzare i servizi offerti da strutture pubbliche o dal volontariato perché non ne hanno conoscenza o perché impossibilitate ad accedervi.

È importante riportare, oltre ai dati numerici e per darvi senso, quali sono le preoccupazioni per la popolazione più anziana e da cosa dipendono: negli anni recenti accanto ai fenomeni demografici descritti sopra si sono ampliate le condizioni di solitudine e di emarginazione da un lato e, dall'altro, c'è stato un incremento della povertà materiale. La frammentazione dei servizi sociali dedicati agli anziani, di spazi di socializzazione e condivisione, di luoghi e attività dedicate alla cittadinanza e all'invecchiamento attivo moltiplicano le possibilità di esclusione sociale, in maniera particolare negli anziani che vivono da soli e contemporaneamente l'assenza di programmi di accompagnamento nel passaggio dal periodo lavorativo a quello della pensione rappresenta un ulteriore elemento di fragilità e a ciò si aggiunge una crescente richiesta alle persone anziane ancora attive ad assumere un ruolo supplemento alla scarsità dei servizi di cui necessitano le loro famiglie e talvolta a coprirne necessità economiche (si pensi alla frequenza con cui sono i nonni a riempire i vuoti dell'assenza di servizi

socio-educativi dedicati ai minori).

I bisogni della popolazione anziana quindi sono multidimensionali: psicologici e relazionali (per la riorganizzazione del tempo di vita e del tempo libero) oltreché economici e sociali riguardo specifiche condizioni di fragilità.

Il Servizio Civile Universale può giocare un ruolo decisivo per diverse ragioni: in primo luogo nell'idea di riavviare un dialogo tra generazioni, in una logica di crescita culturale e di trasmissione dei valori di solidarietà e pace, e in secondo luogo per rafforzare le attività di assistenza e inclusione sociale.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

Il contesto descritto è aggravato dalle condizioni di non autosufficienza che comporta la scarsa capacità di mobilità al di fuori della propria abitazione, una condizione che coinvolge circa il 30-35% dei soggetti, portatori di patologie complesse. Quando queste caratteristiche si ritrovano in soggetti che vivono soli, la sopravvivenza nel proprio domicilio diviene difficile e spesso sorge la domanda di istituzionalizzazione. A tale domanda è possibile offrire alternative.

Il progetto intende, infatti, promuovere un percorso integrato volto a contrastare l'esclusione sociale e attivare processi di coesione territoriale, agevolare l'invecchiamento attivo e riattivare il dialogo intergenerazionale, introducendo azioni di sistema volte a rafforzare la cura e il welfare territoriale e, allo stesso tempo, attivare processi di inclusione con percorsi collaborativi con altri enti per generare innovazione sociale.

Dalla esperienza sul territorio di Auser emergono con evidenza le seguenti criticità specifiche:

- insufficiente sostegno per superare la solitudine;
- scarsa partecipazione di persone anziane ad attività socio-culturali di natura aggregativa;
- scarso sentimento di protagonismo nella comunità e di mantenimento del sistema di relazioni;
- scarse occasioni di incontro intergenerazionale fra persone anziane e persone giovani;
- bisogno di mobilità;
- bisogno di assistenza materiale nello svolgimento delle attività quotidiane;

da cui derivano due bisogni generali: il primo, focalizzato sul contrasto al fenomeno della solitudine con la promozione dell'invecchiamento attivo capace di prevenire crisi depressive e allontanare il rischio di istituzionalizzazione; il secondo, rivolto al supporto nel compimento delle attività quotidiane basilari attraverso interventi di assistenza che possono prevenire situazioni di disagio sociale.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

BISOGNI	INDICATORI MISURABILI	EX ANTE
Bisogno 1 Promuovere la socializzazione delle persone anziane.	- Numero degli anziani partecipanti alle iniziative di socializzazione.	170
	- Numero attività di socializzazione.	15
	- Numero di enti del terzo settore coinvolti in azioni di sistema.	4
	- Numero di anziani sottratti alla istituzionalizzazione.	90

Bisogno 2 Potenziare i servizi di assistenza materiale rivolti alle persone anziane.	- Numero di anziani assistiti con il servizio Filo d'Argento.	160
	- Numero di interventi di assistenza realizzati con interventi domiciliari.	80

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari diretti dell'intervento sono i soggetti ultrasessantacinquenni del capoluogo napoletano e tra essi, in modo particolare, i soggetti che vivono soli e i nuclei familiari composti da soli anziani.

In particolare:

- 640 anziani destinatari degli interventi collegati alle due aree di bisogno individuate, tra questi sia quelle persone autosufficienti che avendo tempo libero possono impegnarsi in attività di socializzazione, sia persone parzialmente autosufficienti le quali diventa fondamentale un'assistenza diretta attraverso attività di ascolto;
- 6 enti del terzo settore con cui implementare un lavoro comune finalizzato ad ampliare la partecipazione della popolazione anziana ad attività e momenti di socializzazione.

Destinatari indiretti sono, invece:

- le famiglie di anziani autosufficienti che non possono garantire loro il necessario sostegno affettivo a causa delle responsabilità verso il proprio nucleo familiare;
- le famiglie di anziani parzialmente autosufficienti che richiedono un aiuto integrativo per la gestione delle attività quotidiane;
- le cerchie sociali dei destinatari diretti, ossia familiari più o meno vicini, amici e conoscenti;
- la cittadinanza tutta, che beneficerà sia di un tessuto sociale più inclusivo e coeso sia di un allentamento della richiesta di aiuto quotidiano rivolto ai servizi sociali territoriali e una riduzione delle richieste di intervento sanitario che trova spesso fonte nella sensazione di insicurezza derivante dall'isolamento.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

● Obiettivo

Il presente progetto si prefigge l'obiettivo di qualificare l'assistenza domiciliare, contrastare le cause di esclusione sociale e rafforzare la cultura della solidarietà verso gli anziani e così facendo **migliorare la qualità della vita degli anziani attraverso azioni di solidarietà verso la terza età, promuovendo l'invecchiamento attivo e il contrasto alla solitudine, potenziando l'assistenza domiciliare, per aumentare concretamente la possibilità di inclusione sociale delle persone anziane.**

Contribuisce alla piena realizzazione del Programma "Siamo tutti sullo stesso piano 2025", che opera nell'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", e mira a perseguire l'obiettivo dell'Agenda 2030 3. *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.*

La lunga esperienza dell'Auser Campania, maturata in anni di rapporti con gli anziani, ha sempre prodotto i risultati in termini di miglioramento della qualità della vita, quando c'è stata la possibilità di accostare giovani motivati a persone in difficoltà relazionali e bisognose di cura nel proprio domicilio con un aiuto nello svolgimento di tutte le commissioni proprie della vita ordinaria. Con questo percorso si intende investire di una missione i giovani e la comunità locale, seguendo una logica di cittadinanza attiva che vede nelle attività di sostegno e aiuto alle fasce più deboli una delle sue

principali e fondamentali forme di concretizzazione.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

L'andamento del progetto sarà monitorato con azioni di analisi da realizzare per entrambe le aree di bisogno in cui si intende intervenire, attraverso questionari e interviste. Ciò permetterà sia una valutazione dell'efficacia delle attività che una disseminazione dei risultati raggiunti.

BISOGNI	INDICATORI MISURABILI	EX ANTE	EX POST
Bisogno 1 Promuovere la socializzazione delle persone anziane.	- Numero degli anziani partecipanti alle iniziative di socializzazione.	170	220
	- Numero attività di socializzazione.	15	18
	- Numero di enti del terzo settore coinvolti in azioni di sistema.	4	6
	- Numero di anziani sottratti alla istituzionalizzazione.	90	100
Bisogno 2 Potenziare i servizi di assistenza materiale rivolti alle persone anziane.	- Numero di anziani assistiti con il servizio Filo d'Argento.	160	220
	- Numero di interventi di assistenza realizzati con interventi domiciliari.	80	100

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

L'obiettivo del progetto “**Il cerchio della vita 2025**” sarà raggiunto attraverso l'impegno di Auser Campania APS che implementa le azioni e le attività di seguito descritte.

L'Azione 1.1 prevede **la realizzazione di iniziative di socializzazione per la popolazione anziana**, da costruire sinergicamente con altri enti, promuovere e diffondere sul territorio e monitorare.

Le attività di questa azione sono supportate da:

- Cgil Campania, partner di progetto, che mette a disposizione un referente per la promozione delle attività e garantisce la disponibilità di alcuni spazi;
- Spi-Cgil Campania, partner di progetto, che mette a disposizione un operatore esperto nella relazione con gli anziani e i suoi spazi aggregativi, già conosciuti e frequentati da parte della platea di beneficiari; oltre a ciò supporta l'elaborazione della mappatura e l'approfondimento e aggiornamento costante dell'analisi di contesto.

Attività 1.1.1 – Preparazione e calendarizzazione.

Nel primo mese il responsabile delle attività e operatori dell'associazione avvieranno un'attività di mappatura di enti pubblici e privati, organizzazioni socialmente impegnate ed enti del terzo settore che

offrono servizi e mettono in campo interventi per gli anziani, per l'elaborazione di un piano di attività di socializzazione e aggregazione con percorsi da immaginare con gli enti interessati.

Attività 1.1.2 – Definizione dei contenuti del programma di iniziative.

Nel secondo e nel terzo mese, sulla scia dei feedback ricevuti in precedenza, con gli enti che avranno dato disponibilità a collaborare si procederà a definire il programma delle attività sulle quali coinvolgere le persone anziane: gli appuntamenti proposti potranno essere di varia natura, da iniziative culturali come eventi musicali, proiezioni cinematografiche e spettacoli teatrali, fino ad attività collettive ludiche e/o laboratoriali.

Attività 1.1.3 – Promozione e organizzazione del programma di iniziative.

Dal terzo mese comincerà l'attività di promozione del programma di attività insieme alla rete sociale attivata. La comunicazione delle iniziative sarà capillare e volta a raccogliere adesioni in anticipo per poter organizzare al meglio il supporto necessario a facilitare la partecipazione delle persone anziane, prendere accordi al riguardo con gli enti coinvolti e attrezzare logisticamente gli spazi utili per la realizzazione delle attività che lo necessitano.

Attività 1.1.4 – Realizzazione delle iniziative.

Fino al termine del progetto si darà vita a una vasta azione periodica di socializzazione su più livelli, facilitando anche logisticamente la partecipazione degli anziani alle iniziative di aggregazione e, laddove possibile, rendendoli autonomi nel frequentare tali occasioni per contrastare la solitudine e incentivando gli anziani stessi ad organizzarsi in modo indipendente.

In questo modo si stimoleranno gli anziani soli e autosufficienti a riprendere contatti con il mondo "esterno" al proprio domicilio, li si accompagnerà verso attività di relazione, di socializzazione e culturali, e infine gli si offrirà la possibilità di scoprire i diversi luoghi di aggregazione.

Attività 1.1.5 – Monitoraggio e disseminazione dei risultati.

A partire dall'ottavo mese si procederà al monitoraggio e all'analisi dell'efficacia dell'azione messa in campo attraverso una raccolta dati sulla partecipazione delle persone anziane con questionari, interviste e raccolta di feedback spontanei per verificare il gradimento della proposta sia con le persone anziane sia con le loro famiglie e/o eventuali *caregiver*. Contestualmente si procederà alla diffusione dei risultati raggiunti con l'obiettivo di garantire visibilità al percorso realizzato, attraverso il sito web, i canali social e attività di ufficio stampa.

L'Azione 2.1 prevede lo svolgimento di attività di assistenza diretta agli anziani attraverso il potenziamento del servizio "Filo d'argento", a partire dalla promozione dello stesso sino alla messa in campo d'interventi di assistenza domiciliare.

Le attività di questa azione saranno supportate da:

- Spi-Cgil Campania, partner di progetto, che mette a disposizione un operatore esperto nella relazione con le persone anziane per il supporto alle attività del Filo d'argento e supporta l'attività di documentazione e diffusione dei risultati di progetto;
- Federconsumatori, partner di progetto, che mette a disposizione un operatore a supporto del disbrigo di pratiche amministrative e orientamento nelle procedure burocratiche contribuendo in questo modo a facilitare la realizzazione delle attività.

Attività 2.1.1 – Preparazione del servizio.

Durante il primo mese i referenti di Auser saranno impegnati nell'ampliamento della mappatura degli enti avviati nell'attività di preparazione attraverso una ricognizione sui servizi presenti per gli anziani sul territorio insieme alla rete esistente con le realtà associative locali, evidenziando le problematiche e organizzando, di conseguenza, l'attività di assistenza da svolgere con "Filo d'Argento", in modo da offrire un servizio capillare e diffuso, capace di costruire soluzioni efficaci ai problemi degli anziani a rischio di esclusione. L'intenzione è quella di garantire interventi integrati e coordinati con gli altri attori del settore e i loro interventi, in modo da avviare percorsi di welfare collaborativo e di inclusione sociale orientati all'autonomia dei soggetti coinvolti.

Si prepareranno, inoltre, materiali informativi da diffondere e un database per la gestione delle

richieste e delle prese in carico.

Attività 2.1.2 - Realizzazione del servizio di sostegno alle persone anziane con il Filo d'Argento.

Dal secondo mese e fino all'undicesimo mese del progetto sarà attivato il servizio di assistenza agli anziani in difficoltà secondo le seguenti modalità:

- risposta telefonica con presa in carico e registrazione delle richieste;
- compilazione della scheda di gestione del contatto in ogni sua parte con i dati anagrafici delle persone e con il contenuto dei colloqui;
- realizzazione attività di compagnia telefonica;
- consegna della spesa e dei medicinali;
- accompagnamento per le situazioni di necessità
- aiuto nello svolgimento di pratiche burocratiche.

Attività 2.1.3 – Monitoraggio, restituzione e diffusione dei risultati del servizio.

Dall'ottavo mese si procederà al monitoraggio e all'analisi dell'efficacia dell'azione messa in campo attraverso una raccolta dati frutto delle interazioni con le stesse persone anziane e le loro famiglie e/o *caregiver* tramite la somministrazione di questionari, la realizzazione di interviste e la raccolta di feedback spontanei. Sulla base di quanto emergerà sarà poi organizzato, nel corso del dodicesimo mese di progetto, un evento di diffusione dei risultati con la realizzazione di un comunicato stampa, di contenuti per il web e per i social e l'organizzazione di un'iniziativa pubblica.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Area di bisogno 1 Promozione invecchiamento attivo e contrasto alla solitudine												
Azione 1.1 Iniziative di socializzazione e aggregazione												
Attività 1.1.1	■											
Attività 1.1.2		■	■									
Attività 1.1.3			■	■								
Attività 1.1.4				■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 1.1.5								■	■	■	■	■
Area di bisogno 1 Potenziamento assistenza agli anziani												
Azione 2.1 – Servizi di aiuto e inclusione sociale												
Attività 2.1.1	■											
Attività 2.1.2		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.1.3								■	■	■	■	■
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	■											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				■	■	■						
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							■	■	■			
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	■											
Attività di rendicontazione programma/progetti											■	■
Formazione Specifica	■	■	■									
Formazione Generale	■	■	■	■	■	■						
Monitoraggio operatori volontari		■				■	■			■	■	

Monitoraggio OLP													
Tutoraggio													
Informazione e supporto GMO													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Si descrive di seguito il ruolo degli operatori volontari in relazione alla sede di attuazione e accorpate laddove le mansioni previste sono le medesime.

Attività	Ruolo degli operatori volontari
Attività 1.1.1 Preparazione delle iniziative.	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto da parte degli operatori volontari in SCU ai referenti di Auser per la preparazione delle attività. - Supporto nei contatti con gli enti presenti sul territorio, nella gestione degli incontri e nella stesura dei report. - Supporto alla calendarizzazione delle iniziative.
Attività 1.1.2 Definizione dei contenuti (programma).	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto alla costruzione del programma di attività sotto diversi aspetti: partecipazione alle riunioni, stesura dei report etc. - Supporto nella gestione dei rapporti con gli altri enti sotto diversi aspetti: preparazione e invio di comunicazioni e-mail, contatti telefonici e partecipazione a incontri e riunioni etc.
Attività 1.1.3 Promozione e organizzazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto alla promozione e alla comunicazione delle attività, in particolare per quanto riguarda i canali web (sito e social media), i contatti telefonici, l'invio di comunicazioni attraverso mailing list e newsletter, la preparazione di materiali per la stampa e la distribuzione di materiali informativi. - Supporto nella preparazione e gestione logistica delle iniziative: individuazione e raccolta dei materiali e delle attrezzature necessarie, allestimento degli spazi etc. - Supporto nell'azione di contatto con le persone anziane per proporre loro le attività e verificare bisogni e necessità per la facilitazione della loro partecipazione e coinvolgimento nelle attività.
Attività 1.1.4 Realizzazione delle iniziative.	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle iniziative con compiti di supporto al referente del singolo evento. - Documentazione fotografica e/o audiovisiva. - Supporto nella verifica e controllo della partecipazione alle iniziative delle persone anziane, iscritte e non.
Attività 1.1.5 Monitoraggio e disseminazione dei risultati.	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella raccolta e analisi degli indicatori di risultato. - Supporto nella predisposizione e somministrazione dei questionari utili al monitoraggio. - Supporto nella realizzazione delle interviste: definizione appuntamenti, allestimento della postazione, partecipazione come uditori e reporter. - Supporto nella diffusione dei risultati, in particolare per quanto riguarda i canali web (sito e social media), i contatti telefonici, l'invio di comunicazioni attraverso mailing list e newsletter, la preparazione di materiali per la stampa e la distribuzione di materiali informativi.
Attività 2.1.1 Preparazione del servizio.	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento ai referenti di Auser nella preparazione del servizio. - Supporto e collaborazione nella presa di contatto con gli enti presenti sul territorio: calendarizzazione degli incontri, partecipazione a questi e stesura di report. - Supporto nell'organizzazione del servizio Filo d'Argento: verifica dell'attrezzatura necessaria, calendarizzazione turni etc. - Supporto e collaborazione nella predisposizione e diffusione di

	<p>materiali informativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto e collaborazione nella predisposizione di strumenti utili al servizio (database, descrizione dei servizi etc).
<p>Attività 2.1.2 Sostegno alle persone anziane con il Filo d'Argento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento e collaborazione nelle attività di assistenza telefonica e di assistenza materiale alle persone anziane. - Compilazione delle schede di contatto e sottoposizione di queste al referente. - Supporto e collaborazione nella compilazione del database per la gestione delle richieste e delle prese in carico: organizzazione, digitalizzazione e archiviazione dei dati. - Supporto nel servizio di consegna della spesa e dei farmaci. - Affiancamento e supporto nella spiegazione di procedure burocratiche e nel disbrigo di pratiche amministrative.
<p>Attività 2.1.3 Monitoraggio, restituzione e diffusione dei risultati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella raccolta e analisi degli indicatori di risultato. - Supporto nella predisposizione e somministrazione dei questionari utili al monitoraggio. - Supporto nella realizzazione delle interviste: definizione degli appuntamenti, allestimento della postazione, partecipazione come uditori e reporter. - Supporto nella diffusione dei risultati, in particolare per quanto riguarda i canali web (sito e social media) e la preparazione di materiali per la stampa. - Supporto e collaborazione nell'organizzazione dell'evento di diffusione: definizione e raccolta dei materiali utili, allestimento dello spazio, accoglienza degli ospiti etc. - Documentazione fotografica e/o audiovisiva dell'evento di diffusione.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Si elencano di seguito le figure professionali previste per la sede di attuazione.

N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Responsabile attività Auser	<p>Coordinamento del gruppo di progetto e verifica del corretto andamento delle attività progettuali. Organizzazione e gestione di tutte le attività di monitoraggio e diffusione dei risultati.</p> <p>Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5, 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3.</p>
1	Responsabile del Filo d'Argento	<p>Supervisione generale sulle attività relative all'assistenza alle persone anziane, coordinamento dei volontari, verifica del corretto andamento del servizio da offrire agli anziani, organizzazione monitoraggio e coordinamento dell'evento finale di diffusione dei risultati.</p> <p>Attività 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3.</p>
3	Operatori Filo d'Argento	<p>Gestione delle attività di contatto telefonico, di informazione, primo orientamento, organizzazione e aiuto disbrigo pratiche burocratiche per le persone anziane.</p>

		Attività 2.1.1, 2.1.2.
5	Volontari Centri Auser	Collaborazione alla realizzazione delle attività di socializzazione e organizzazione. Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5.
1	Responsabile promozione e comunicazione	Pianificazione e gestione delle attività di comunicazione; coordinamento dei volontari per il loro supporto nella promozione; organizzazione dell'evento di disseminazione dei risultati. Attività 1.1.2, 1.1.5, 2.1.1 e 2.1.3.

5.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Si elencano di seguito le strumentazioni in dotazione al progetto	
Risorse tecniche e strumentali	Attività
Ufficio sede con 4 scrivanie dotate di postazione telefonica di pc fisso per accesso database, ricerca internet, gestione sito e social, fax/fotocopiatrice/scanner multifunzione.	Tutte le attività progettuali che prevedono organizzazioni logistiche, lavoro di coordinamento, gestione delle attività ordinarie. In particolare, lo spazio e le attrezzature serviranno per: - organizzare le attività di socializzazione e promozione nonché per allestire il servizio Filo d'Argento - preparare il materiale per le iniziative di promozione e comunicazione - elaborare materiali promozionali per la comunicazione e gli eventi, i convegni e i seminari - contattare enti e anziani - realizzare le attività di monitoraggio e disseminazione Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5, 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3.
1 Fotocamera e 1 Videocamera	Serviranno in particolare per la documentazione delle attività in particolare per quelle legate alla socializzazione e aggregazione, e all'evento di disseminazione dei risultati ottenuti con il servizio Filo d'Argento. Saranno impiegate, inoltre, per la realizzazione delle interviste collegate al monitoraggio delle attività. Attività 1.1.3 e 2.1.3.
Materiale di consumo e riciclati (fogli, penne, matite, colori, quaderni, risme di carta ecc.).	Tutte le attività progettuali che hanno bisogno di materiali di consumo e riciclati. Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5, 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3.
Materiali per promozione attività (stand, cartacei, audiovisivi etc.).	Tutti i materiali serviranno per la promozione sia iniziale che per la realizzazione dei momenti e degli eventi di disseminazione dei risultati del progetto. Attività 1.1.2, 1.1.5, 2.1.1 e 2.1.3.

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Le giornate di formazione e alcune iniziative sul territorio potrebbero essere svolte fuori dagli orari di ufficio o durante il week end.

Si richiede flessibilità oraria e la disponibilità a svolgere missioni fuori dalla sede di servizio (come previsto dal DPCM DEL 14/01/2019) per facilitare l'organizzazione degli eventi e le iniziative sul territorio.

Parte del periodo di riposo dovrà seguire il calendario di chiusura della sede.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Attività (rispetto alla voce 5.1)
SPI-CGIL Campania C.F. 80016940639	Lo SPI-CGIL sarà di supporto alle attività di progetto sia per quanto riguarda la realizzazione di iniziative di socializzazione e aggregazione, sia per quelle di assistenza diretta agli anziani, mettendo a disposizione 1 operatore esperto di relazione con gli anziani e i propri spazi aggregativi. Supporterà, inoltre, il progetto realizzando attività di documentazione e ricerca, tra cui la raccolta di articoli e pubblicazioni), di approfondimento delle mappature e dell'analisi di contesto. Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3.
CGIL Campania C.F. 80016940639	La Cgil supporterà la realizzazione degli incontri di socializzazione e aggregazione mettendo a disposizione alcuni spazi per la realizzazione delle iniziative e 1 referente comunicazione per la promozione delle stesse. Attività 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3.
Federconsumatori Campania C.F. 97060650583	La Federconsumatori Campania supporterà la realizzazione delle attività di assistenza garantendo un'unità di personale per di supporto per il disbrigo delle pratiche di patronato. Attività 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno

caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l’erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l’astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione.
- formazione specifica: la percentuale della formazione specifica erogata on line in modalità sincrona e/o in modalità asincrona verrà effettuata nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opererà per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l’*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell’*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complesive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla	8 ore

<p>tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore A - Assistenza con particolare riguardo all'area di intervento scelta</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili ▪ Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. ▪ Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona ▪ Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni ▪ Gestione delle situazioni di emergenza ▪ Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione 	<p>2 ore</p>

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali ▪ Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.</p>	
Modulo B. Auser e i servizi per gli anziani.	
<p>Contenuti:</p> <p>Il modulo sarà incentrato, in primo luogo, sull’introduzione alla natura e alla storia di Auser e del suo posizionamento sociale. Successivamente si offrirà ai volontari in SCU una panoramica dei servizi sociali offerti sul territorio sia da Auser che dalle istituzioni pubbliche e dagli enti privati presenti.</p> <p><i>Argomenti trattati.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione alla storia di Auser - Funzionamento servizi di aiuto per anziani - L’organizzazione sanitaria delle ASL e i servizi offerti dal Comune per gli anziani - Focus territoriale per individuare i servizi e le attività per anziani: strumenti di analisi - Fonti di reperimento 	<p>Ore</p> <p>12</p>

Modulo C. Conoscere la terza età.	
Contenuti:	Ore
<p>Il modulo sarà impostare per offrire ai volontari in SCU un quadro esaustivo della condizione di chi vive la terza età dal punto di vista dei bisogni, dei desideri, delle speranze, delle paure e delle difficoltà quotidiane, nonché sul ruolo che anziani possono avere nella comunità e sul recupero della socialità.</p> <p><i>Argomenti trattati.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Invecchiamento attivo e sostegno alle fragilità - I bisogni relazionali degli anziani. - La socializzazione e l'animazione sociale - Relazioni e solidarietà: i legami intergenerazionali 	12
Modulo D. Il filo d'argento e l'ascolto telefonico.	
Contenuti	Ore
<p>Il modulo verterà sulle modalità realizzative del servizio Filo d'argento e sull'approccio da adottare nel momento in cui si instaura una relazione con anziani bisognosi d'aiuto, in modo che i volontari possano gestire al meglio situazioni delicate.</p> <p><i>Argomenti trattati.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al Filo d'Argento e alla sua organizzazione. - La comunicazione telefonica. - Analisi delle richieste. - Individuazione dei bisogni e delle domande nascoste. - Compilazione delle schede di gestione della chiamata e di presa in carico. - Gestione database. 	13
Modulo E. L'assistenza domiciliare e l'assistenza materiale.	
Contenuti	Ore
<p>Il modulo sarà impostato sulle diverse modalità di assistenza agli anziani e sulle modalità di relazione con loro.</p> <p><i>Argomenti trattati.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'assistenza domiciliare e materiale: tipologie. - Le regole di comportamento a domicilio. - La comunicazione con gli anziani. - Il ruolo del terzo settore nelle attività di assistenza. - Modelli ed esempi di servizi da erogare con il SCU. 	13
Modulo F. Socializzazione e aggregazione per anziani.	
Contenuti	Ore
<p>Il modulo sarà impostato sull'approfondimento dell'importanza delle attività di socializzazione per gli anziani, sulle modalità di gestione e di organizzazione delle iniziative per anziani.</p> <p><i>Argomenti trattati.</i></p>	12

<ul style="list-style-type: none"> - Le attività di socializzazione e aggregazione nei Centri Sociali per anziani. - Le attività e gli eventi socio-culturali offerti dedicati alla terza età. - Progettazione, promozione e organizzazione attività aggregative per anziani. 	
--	--

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	<ul style="list-style-type: none"> -Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le 	<p>Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	<ul style="list-style-type: none"> -Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione 	<p>Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	<p>generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <ul style="list-style-type: none"> -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. 	
<p>Anselmo Botte nato il 03/05/1953 a Barile (Pz)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Sociologia con tesi sperimentale sull'analisi delle classi sociali in agricoltura - Presidente regionale di Auser Campania. - Responsabile attività Auser. - Responsabile delle attività di progettazione sociale dell'associazione. - Esperienze di sindacato nella CGIL. 	<p>Modulo A sez. 2 <i>Incontro di verifica con OLP</i></p> <p>Modulo B <i>Auser e i servizi per gli anziani</i></p> <p>Modulo C <i>Conoscere la terza età</i></p>
<p>Santa Rossi nata il 17.08.1957 a Salerno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diploma di Perito Commerciale - Life Coaching presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, dal 2019 a oggi. - Organizzazione attività e laboratori di arteterapia, dal 2019 a oggi. - Responsabile di Sportelli di ascolto e di denuncia per diversi enti, dal 2011: CGIL di Salerno, S.I.S.A.F. – Assessorato Politiche Sociali Comune di Salerno – Indiani D'Occidente onlus. - Ideazione e realizzazione di eventi artistici con finalità sociali per diversi enti, dal 1993 a oggi, come ad es. "Divers'arte" (Associazione Fieri di Salerno) e "Combattere con... arte" (Indiani d'Occidente onlus). 	<p>Modulo D <i>Il filo d'argento e l'ascolto telefonico</i></p> <p>Modulo F <i>Socializzazione e aggregazione per anziani</i></p>
<p>Raffaella Cornetta nata il 31.07.1991 a Potenza (Pz)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diploma di maturità scientifica. - Frequenza del corso di studi in Giurisprudenza. - Esperta in Servizi sociali territoriali, welfare e sistemi di cura: volontaria presso la Confraternita di misericordia di Salerno dal 2015 al 2018, responsabile dell'ufficio di segreteria di FLC CGIL di Salerno, anni 2020-2021. 	<p>Modulo B <i>Auser e i servizi per gli anziani</i></p> <p>Modulo E <i>L'assistenza domiciliare e materiale</i></p>

--	--	--

MISURE 3 MESI UE

11) Tabella riepilogativa ()*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1								
2								
3								
4								